

Dopo il Decreto Scajola avremo il Decreto Bersani?

Abbiamo saputo che il Presidente della Provincia di Mantova domani sarà a Roma al Ministero delle Attività Produttive e che la convocazione riguarda il funzionamento delle centrali termoelettriche in relazione alla possibile carenza di gas metano nei prossimi mesi invernali.

Vorremmo fare alcune considerazioni rispetto a questa convocazione, all'articolo che è apparso sulla Gazzetta di Mantova "Centrali, olio autorizzato per due anni" e alle notizie riguardanti la possibile emergenza dovuta alle mancate o carenti forniture del gas metano per i prossimi mesi invernali.

Ci chiediamo quando e perché siamo in emergenza? Sicuramente quando non abbiamo gas metano in quantità sufficiente per garantire i soli consumi interni. Ma oggi nel nostro paese, a differenza del recente passato, abbiamo una domanda che è andata crescendo per consentire il funzionamento di tutte le centrali a turbogas e quindi finalizzata alla produzione di energia elettrica. Tale energia è destinata ai consumi interni ma anche esportata dall'Italia oltre frontiera agli altri paesi europei in quanto le tariffe sono molto convenienti. Se andiamo a vedere i bilanci delle società elettriche scopriremo che l'utile netto 2005 registra importanti aumenti rispetto all'utile netto 2004 (per esempio quello della società Edipower passa da 7,6 milioni a 21,3 milioni). Per i cittadini credo che sia importante avere chiaro che queste società (ENEL in testa) non sono più solo quelle che ci garantiscono quel gran progresso che è stata l'elettricità ma hanno come obiettivo il profitto e che in un mercato liberalizzato dell'energia i consumi interni e le forniture del gas risentono fortemente di queste dinamiche.

A questa emergenza si prospetta come soluzione il ritorno all'impiego dell'olio combustibile.

In due mesi di funzionamento dei due gruppi ad olio combustibile, in deroga come previsto dal Decreto Scajola, la centrale di Sermide ha utilizzato 61.155 Kg di olio combustibile (tutti quelli rimasti nei serbatoi probabilmente) e circa 221 milioni Smc di gas metano (444.605.509 Smc da gennaio ad aprile). Dal documento di bilancio 2005 risulta che la centrale di Sermide con una potenza in esercizio di 1154 MW (solo turbogas) è il primo impianto per produzione netta di energia nel 2005 della società Edipower per 6195,1 Gwh pari al 27,2%.

Con il riavvio dei due gruppi ad olio combustibile nei mesi di febbraio e marzo 2006 sono state emesse complessivamente **in più** rispetto al funzionamento dei soli turbogas **376,6 tonnellate di anidride solforosa (emissione non prevista dal decreto 112), 295,4 tonnellate di Nox, 10,4 tonnellate di polveri totali e 9,1 tonnellate di CO .**

Chiediamo, pertanto, che il Presidente della Provincia di Mantova si faccia portavoce delle istanze dei cittadini che, abitando in un territorio dove gli impianti che potrebbero continuare a funzionare ad olio combustibile per altri due anni sono ben due (Edipower Sermide, Endesa Ostiglia), sono ormai consapevoli che l'emergenza è e sarà legata non solo ad eventi climatici eccezionali, agli sprechi delle fonti energetiche non rinnovabili che riguardano anche il singolo, ma soprattutto alle dinamiche di un mercato dell'energia che oggi non ha alcun serio motivo di preoccuparsi di quelle che vengono definite "esternalità" e cioè le conseguenze sull'ambiente e sulla salute.

Ricordiamo che questo territorio garantisce il 6% della produzione di energia elettrica nazionale e il 38% di quella regionale e che non è assolutamente accettabile assistere ad un ulteriore peggioramento della qualità dell'aria, con le note conseguenze sulla salute della popolazione e sull'ambiente: "**Signor Presidente NOI ABBIAMO GIA' DATO**".

Gruppo Aria Pulita di Sermide
CIDAS Carbonara
Associati UNIAMBIENTE